

LA FORMAZIONE EFFICACE COME DIRITTO SOGGETTIVO DELLA PERSONA

*Relazione di **Pietro Ichino** al convegno promosso da **INAZ**,
Milano, 16 settembre 2019
Con l'aiuto dei ricercatori **Chiara Giannetto** e **Filippo Teoldi***

Lo scandalo dell'alto tasso
di disoccupazione giovanile
a fronte di molte centinaia di migliaia
di situazioni di *skill shortage*



In questo intervento

I. I grandi «giacimenti occupazionali» sprecati

Qualche dato sulle situazioni di *skill shortage* in Italia, oggi

II. Giovani allo sbando

La mancanza pressoché totale di un servizio di orientamento scolastico e professionale degno di questo nome

III. Formazione: come si distingue il grano dal loglio

La rilevazione sistematica del tasso di coerenza tra contenuto dei corsi e sbocchi occupazionali effettivi

I. I grandi «giacimenti occupazionali» sprecati

Il tema non è nuovo

LA STAMPA
MARTEDÌ 13 MARZO 2012

Primo Piano | 7

Il paradosso del Made in Italy: le aziende cercano personale ma il mercato non ha risposte

I cinquantenni esperti sono stati "rotti" per risparmiare
Per i giovani invece mancano formazione e orientamento

Le situazioni
di skill shortage
sono censite
da tempo
con precisione

Il paradosso dell'impiego 45.250 offerte senza risposta

Le inserzioni cadono nel nulla. E alla fine le aziende rinunciano

di LUIGI GRASSIA

È un paradosso del mercato del lavoro italiano: aumenta la disoccupazione, soprattutto quella giovanile, ma nel 2011 sono stati conteggiati addirittura 45.250 posti di lavoro rimasti «inoccupati», il che significa che le aziende avevano bisogno di coprirli e non ci sono riuscite.

Il problema è stato segnalato dal ministero del Lavoro, da Unioncamere e dalla Cgia di Mestre (gli artigiani). In realtà non è possibile fare una ricognizione completa dei posti inoccupati, che probabilmente saranno molti di più di 45.250, ma quella cifra ha un senso preciso perché corrisponde al numero di posti rimasti scoperti presso le aziende che hanno messo inserzioni per reperire personale ma senza esito. Nel 47,6% dei casi il lavoro

non si è materializzato perché non si sono presentati abbastanza candidati, mentre nell'altro 52,4% le persone hanno risposto all'annuncio ma non avevano i requisiti.

Le figure più difficili da rinvenire sono state quelle dei commessi (quasi 5.000 posti

Bortolussi (Cgia):
«Serve una rivoluzione per colmare un vuoto culturale di 30 anni»

di lavoro non coperti); dei camerieri (più di 2.300 posti); dei parrucchieri e delle estetiste (oltre 1.800 posti); degli informatici e telematici (quasi 1.400 posti); dei contabili (quasi 1.270 posti); degli elettricisti (oltre 1.250) dei meccanici auto (quasi 1.250 posti); dei tecnici della vendita (1.100 posti);

degli idraulici e posatori di tubazioni (più di 1.000 posti); e dei baristi (quasi 1.000).

Una precisazione importante: anche negli anni scorsi La Stampa ha costantemente tenuto sotto osservazione il problema e a volte questo ha creato delle aspettative che non potevano essere soddisfatte; i dati che riferiamo sono aggregati, si tratta di statistiche e non portano l'etichetta di alcuno specifico posto di lavoro che attenda di essere coperto. Purtroppo noi non siamo in grado di indirizzare nominativamente gli interessati agli specifici impieghi.

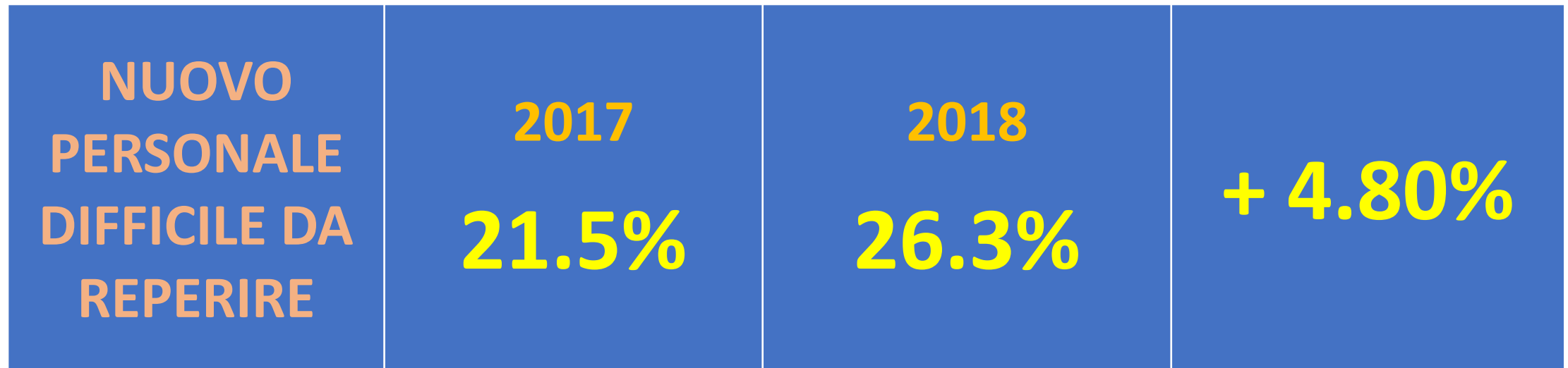
Ma come si fa a cambiare le cose in meglio? A far incontrare la domanda e l'offerta di lavoro in una maniera più efficace? Come colmare questi vuoti occupazionali?

Secondo il segretario della Cgia di Mestre, Giuseppe Bor-

tolussi, «sarà difficile trovare una soluzione in tempi ragionevoli, perché si tratta di colmare un vuoto culturale che dura da più di 30 anni». In che senso? «Innanzitutto bisogna rivalutare, da un punto di vista sociale, il lavoro manuale e le attività imprenditoriali che offrono queste opportunità. Per questo è necessario avvicinare la formazione scolastica al mondo del lavoro. Bisogna fare una vera e propria rivoluzione per ridare dignità, valore sociale e un giusto riconoscimento economico a tutte quelle professioni dove il saper fare con le proprie mani costituisce una virtù aggiuntiva che rischiamo di perdere». Ma sarà anche necessario far circolare meglio le informazioni nelle sedi appropriate perché 45.250 posti scoperti con la fame di lavoro che c'è in giro non sono tollerabili.

I dati di oggi: una *vacancy* su quattro è difficile da coprire

- Le imprese italiane denunciano **difficoltà di reperimento** delle persone adatte per circa **un quarto** delle figure **professionali** che cercano
- La difficoltà è **in aumento**



(Fonte: Indagine Excelsior curata da Unioncamere e Anpal, 2019)

ENTRATE PROGRAMMATE (Valore assoluto)	QUOTE % DI ENTRATE PROGRAMMATE DI DIFFICILE REPERIMENTO				
	TOTALE	NORD-OVEST	NORD-EST	CENTRO	SUD E ISOLE
4.553.980	26.3	27.6	30.7	24.6	21.8

4.553.980 x 26.3% = **1.197.696 posti di lavoro**
 che restano scoperti per difficoltà di reperire la persona adatta

Le hard to fill vacancies sono più di un milione!

Provincia	Vacancies per 100 disoccupati	Provincia	Vacancies per 100 disoccupati
<i>Vicenza</i>	<i>110.7</i>	[...]	...
<i>Reggio Em.</i>	<i>84.2</i>	[...]	...
<i>Bergamo</i>	<i>82.8</i>	<i>Iglesias</i>	<i>1.6</i>
<i>Milano</i>	<i>82.4</i>	<i>Palermo</i>	<i>1.6</i>
<i>Treviso</i>	<i>78.4</i>	<i>Cosenza</i>	<i>1.4</i>
<i>Bologna</i>	<i>78.1</i>	<i>Reggio Cal.</i>	<i>1.4</i>
<i>Modena</i>	<i>75.7</i>	<i>Caltanissetta</i>	<i>1.4</i>
<i>Verona</i>	<i>71.1</i>	<i>Messina</i>	<i>1.4</i>
<i>Parma</i>	<i>69</i>	<i>Siracusa</i>	<i>1.3</i>
<i>Lecco</i>	<i>68.6</i>	<i>Agrigento</i>	<i>1</i>
[...]	...	<i>Crotone</i>	<i>0.9</i>
[...]	...	<i>M. Campidano</i>	<i>0.2</i>

Nel nord ogni
giorno
ci sono
80 vacancies
ogni 100
disoccupati

(Fonte: Willibi, 2018)

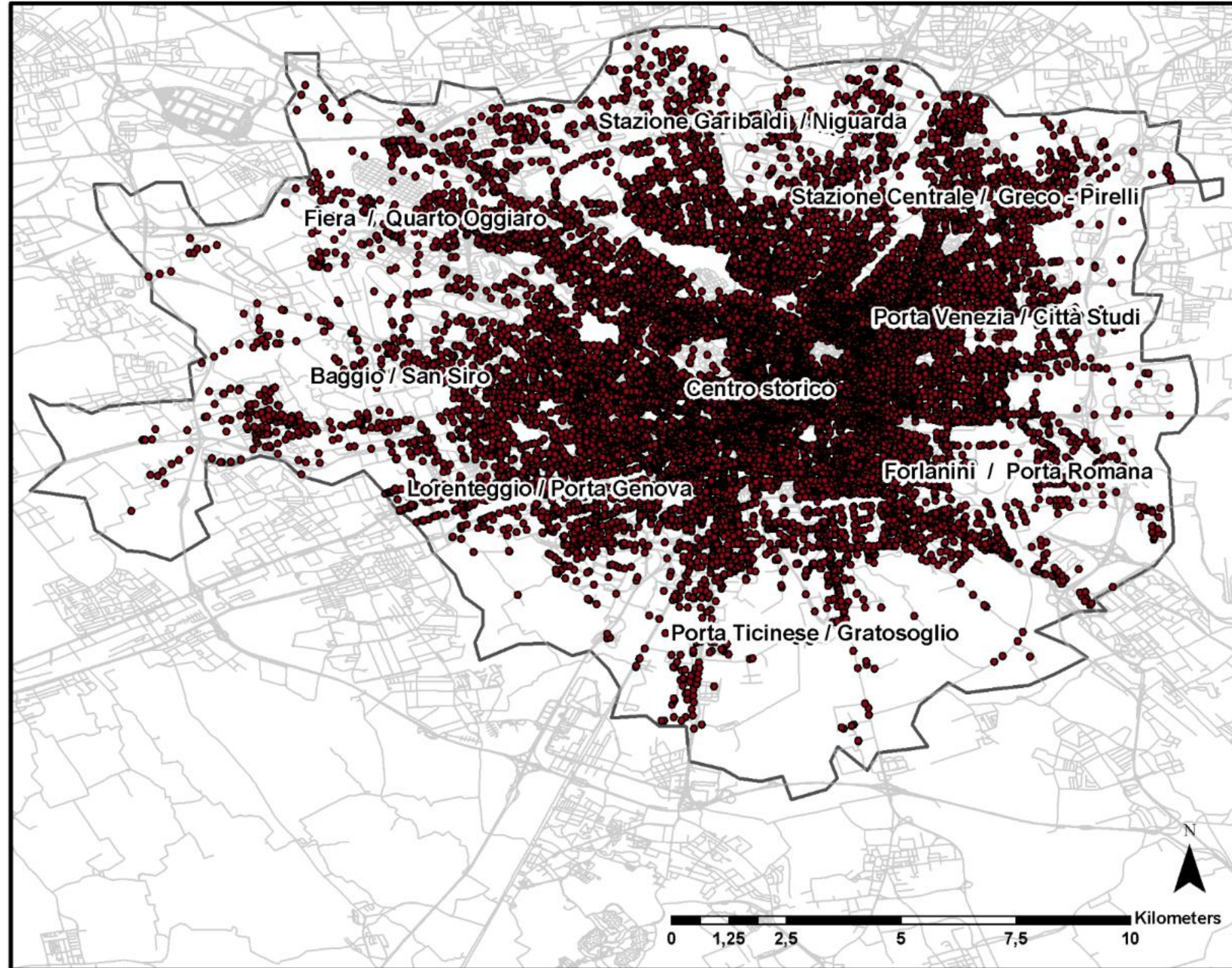
Se ne conosce non solo la quantità, ma anche il contenuto professionale

Qualifica	Percentuale di <i>hard to fill</i> <i>vacancies</i> (2018)	Qualifica	Percentuale di <i>hard to fill</i> <i>vacancies</i> (2018)
Dirigenti	50,4	Professioni del commercio e servizi	22,1
Professioni intellettuali e scientifiche	38,0	Operai specializzati	37,6
Professioni Tecniche	37,5	Conduttori di impianti e macchinari	26,5
Qualifiche impiegatizie	19,5	Professioni non qualificate	12,1
	<i>(Fonte: Unioncamere-Anpal, 2019)</i>		9

Delle vacancies si conoscono i luoghi

Si può conoscere
in tempo reale
il **fabbisogno
prevedibile
in ogni zona,**
settore per settore

*(fonte: F. Giubileo,
elaborazione dati
Città Metropolitana
di Milano, 2013)*



Le qualifiche che non si trovano 1

(Fonte: Unioncamere –
Anpal, 2019)

Professione	% difficile reperimento	di cui % mancanti...	... e % inadeguati
<i>Insegnanti mat. artistiche e letterarie</i>	65.6	26.0	35.1
<i>Analisti e progettisti di software</i>	60.7	43.2	15.4
<i>Specialisti di saldatura elettrica</i>	60.5	24.2	32.3
<i>Installatori e manutentori informatici</i>	60.2	10.2	49.9
<i>Agenti assicurativi</i>	60.2	24.0	27.5
<i>Elettrotecnici</i>	58.6	32.1	23.0
<i>Animatori turistici e assimilati</i>	57.9	9.0	47.2
<i>Tecnici programmatori</i>	56.2	35.0	19.3
<i>Saldatori e tagliatori a fiamma</i>	55.1	27.1	25.3
<i>Tecnici elettronici</i>	54.0	23.1	27.2
<i>Attrezzisti di macchine utensili</i>	53.8	28.2	23.5
<i>Meccanici e montatori apparecchi ind. termici, idraulici e di condiz.</i>	53.4	26.7	25.8
<i>Ingegneri energetici e meccanici</i>	52.4	34.9	14.3
<i>Operatori poligrafici</i>	51.4	44.9	6.6
<i>Agenti immobiliari</i>	51.4	33.6	13.2
<i>Ingegneri elettrotecnici</i>	51.1	40.4	10.7

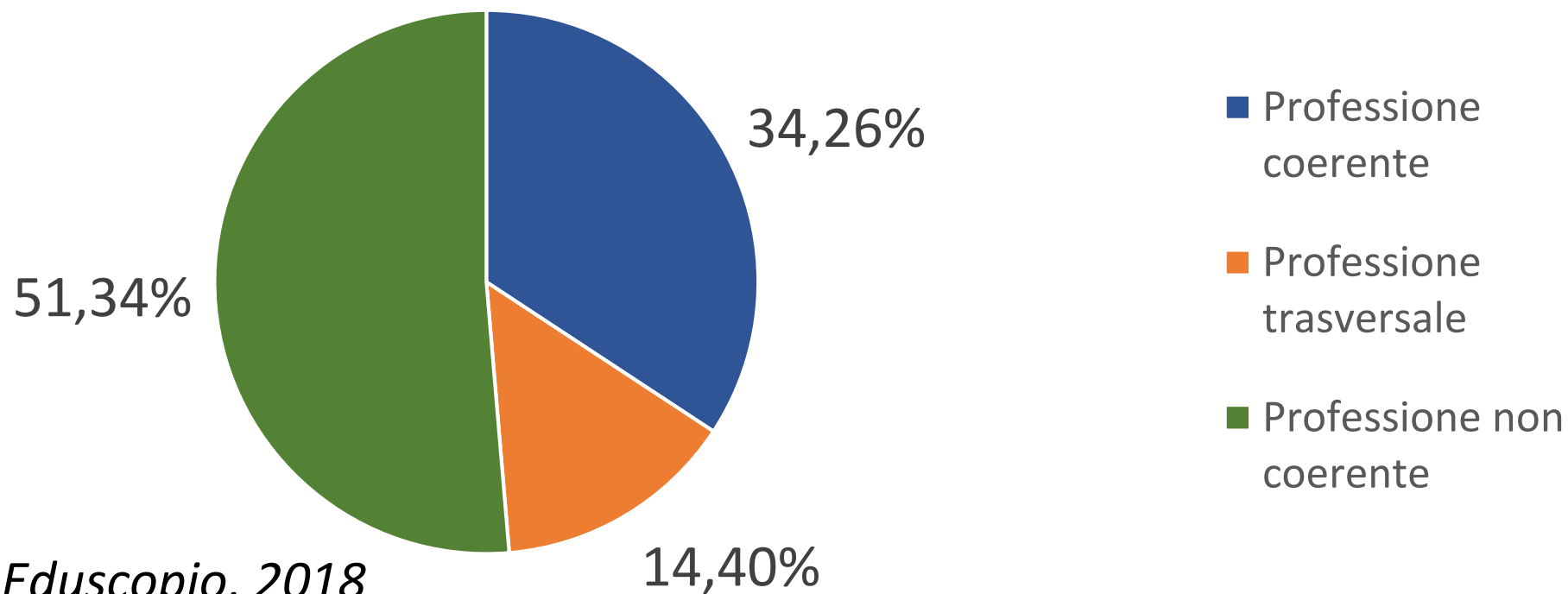
Professione	% difficile reperimento	di cui % mancanti...	... e % inadeguati
<i>Pellicciai, modellatori e assimilati</i>	50.5	31.5	17.4
<i>Rappresentanti di commercio</i>	50.0	23.4	14.7
<i>Tecnici meccanici</i>	49.9	25.3	22.6
<i>Operai abbigliamento in stoffa</i>	49.8	22.6	22.8
<i>Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai</i>	49.8	21.1	25.8
<i>Disegnatori industriali e assimil.</i>	49.5	25.5	22.0
<i>Stampatori offset e alla rotativa</i>	49.2	38.7	9.5
<i>Approvvigionatori e resp. Acquisti</i>	48.7	26.3	22.2
<i>Ingegneri chimici, petroliferi e dei materiali</i>	47.9	29.6	13.0
<i>Operai macchine utensili automatiche e semiautomatiche</i>	47.4	25.4	18.4
<i>Specialisti in contabilità e problemi finanziari</i>	47.4	37.5	9.1
<i>Esattori e recupero crediti</i>	47.3	22.8	24.5
<i>Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati</i>	46.6	22.2	19.9

Le qualifiche che non si trovano 2

(Fonte: Unioncamere – Anpal, 2019)

Solo un diplomato su tre delle scuole tecniche dopo due anni fa un lavoro coerente col diploma

COERENZA DELLA PROFESSIONE A DUE ANNI DAL DIPLOMA
(DIPLOMATI TECNICI E PROFESSIONALI)



Fonte: Eduscopio, 2018

Nel mercato del lavoro mancano le informazioni che servono!

Sarebbe indispensabile un servizio di **orientamento scolastico e professionale** che

- non solo raggiungesse capillarmente **ogni adolescente** all'uscita da ogni ciclo scolastico...
- ... ma fosse in grado di tracciarne il **bilancio delle competenze** e delle **aspirazioni**...
- ... e di **informarlo su tutte le opportunità** di lavoro e i percorsi per accedervi





II. Giovani allo sbando

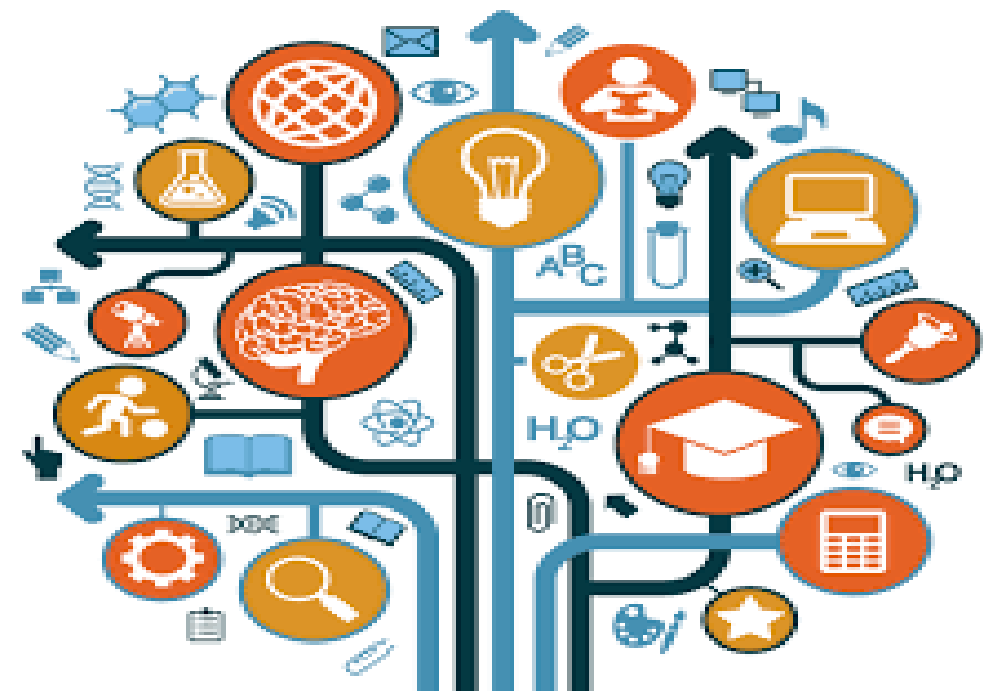
La disoccupazione dei giovani oggi in Europa e in Italia

Germania	5,1%		
Olanda	6,3%		La testa
[...]			
Zona euro	15,7%		
Ue-28	14,3%		La media
[...]			
Italia	30,5%		La coda
Spagna	31,7%		
Grecia	40,4%		

(Fonte: Eurostat, giugno 2019)

Un motivo strutturale per il difetto del servizio di orientamento scolastico e professionale

- Nei Paesi dove il *Guidance Service* funziona, chi lo svolge dispone di un dato essenziale: il **tasso di coerenza tra formazione impartita e sbocchi occupazionali effettivi**



- Questo consente a chi vi è addetto di fornire all'adolescente **indicazioni attendibili sui percorsi** verso l'occupazione effettiva
- In Italia, per lo più, questo dato **non è disponibile**

Il difetto gravissimo dei servizi di orientamento scolastico e professionale




- **In Svezia**, nel 2010, il **40%** degli adolescenti dichiara di prevedere un lavoro contenente attività manuale (flusso reale nel mdl: 42%)
- **In Italia** dà la stessa risposta il **5%** degli adolescenti (flusso reale nel mercato del lavoro: 48%)

(Fonte: Eurobarometro, 2010)

Troppi adolescenti italiani
compiono le scelte decisive
per il loro futuro
con la testa nel sacco



Ma la colpa non è loro: è delle generazioni precedenti
che **non hanno predisposto i servizi indispensabili**
per un passaggio facile dalla scuola al lavoro

A stylized illustration of a person standing on a cityscape, looking up at a sun and moon in a blue sky. The person is a simple line drawing with a white body and a dark outline. The cityscape consists of several rectangular buildings with small windows. The sky is a gradient of blue, with a yellow sun in the upper right and a white crescent moon in the upper left. The overall style is simple and illustrative.

III. Formazione: come si distingue il grano dal loglio

Il diritto soggettivo a una formazione professionale efficace



- L'idea di **Bruno Trentin** del diritto alla formazione permanente come protezione fondamentale del lavoro nell'era dell'economia digitale e della globalizzazione...

- ... ripresa nel **ccnl metalmeccanico** rinnovato il 26 novembre 2016: le aziende sono tenute a garantire a ogni lavoratore percorsi di formazione continua mirata (ma per ora solo 24 ore in ogni triennio)



Il problema della formazione professionale che funziona male

- La differenza tra **formazione vocazionale** (che pure è necessaria) ...
- ... e **formazione mirata** agli sbocchi occupazionali effettivamente esistenti
- L'importanza della **misurazione e pubblicazione del tasso di coerenza** tra formazione impartita (vocazionale o mirata agli sbocchi esistenti) e sbocchi occupazionali effettivi



Come la **formazione efficace** può diventare il contenuto di un diritto soggettivo

- Occorre un monitoraggio permanente e capillare del **tasso di coerenza tra formazione impartita e sbocchi occupazionali effettivi**, realizzabile con
 - **anagrafe** della formazione professionale (come l'anagrafe MIUR)
 - **incrocio dei dati** con le Comunicazioni Obbligatorie al ministero del Lavoro
 - **pubblicazione** del dato relativo a ciascun corso e ciascun CFP



Eduscopio: misurare l'efficacia della formazione è possibile



- È un osservatorio creato dalla Fondazione Agnelli, che misura l'**efficacia formativa delle scuole di II grado** osservando gli **esiti universitari e occupazionali** di chi le ha frequentate
- Consente così ai giovani di scoprire quali scuole di una zona danno una marcia in più per l'università e il mondo del lavoro



- Oltre **7.000 scuole messe a confronto** a partire dagli esiti universitari e lavorativi di 1.250.000 diplomati

Perché finora in Italia questo sistema non è stato attivato dallo Stato



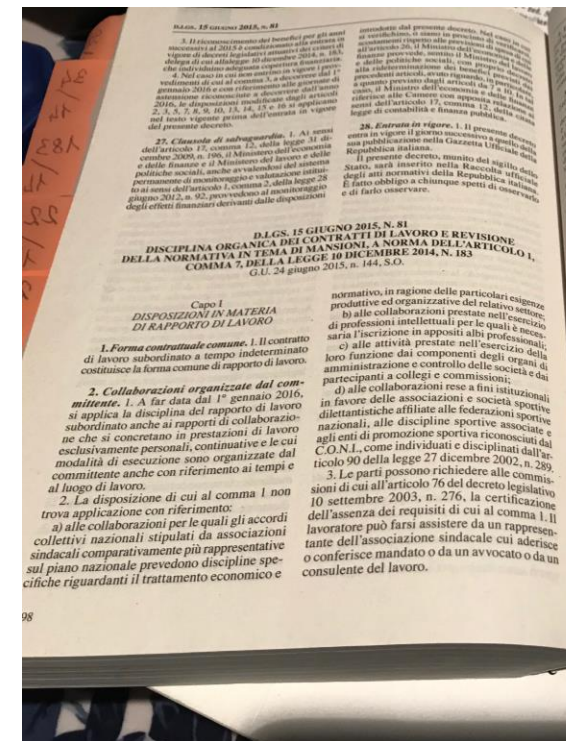
- Perché il **sistema attuale privilegia l'interesse degli addetti**, che non amano essere posti sotto stress, rispetto a quello degli utenti...

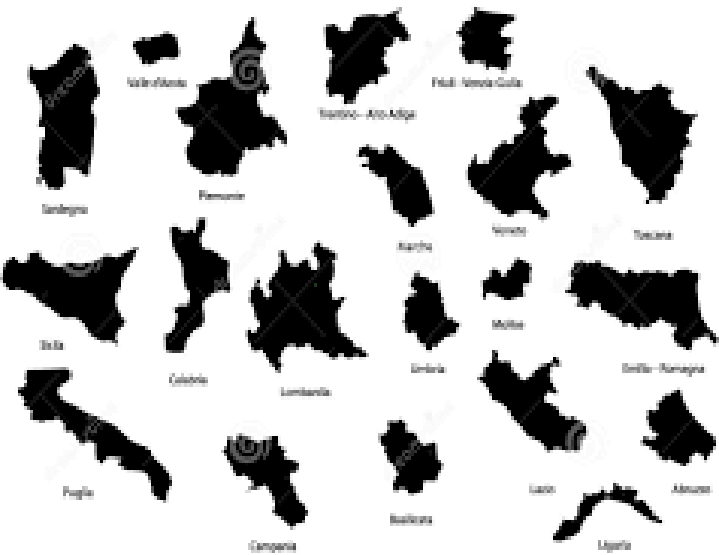
- ... mentre il **sistema nuovo**, fornendo **un criterio oggettivo per la distribuzione dei finanziamenti**, toglierebbe agli assessori regionali competenti l'ampissima discrezionalità che oggi possono esercitare



Il tentativo di realizzazione di un meccanismo di questo genere nel d.lgs. n. 150/2015

- Art. 13 - **Sistema informativo unitario delle politiche del lavoro** (nel quale cooperano ministero del Lavoro, ANPAL, ISFOL – ora INAPP – e INPS): tra i suoi compiti «monitorare gli esiti occupazionali dei giovani in uscita dai percorsi di istruzione e formazione»
- Art. 14 – **Fascicolo elettronico del lavoratore e coordinamento dei sistemi informativi**, «al fine di garantire l'interconnessione sistematica delle banche dati in possesso del ministero del Lavoro, dell'ANPAL, dell'INAIL e dell'ISFOL – ora INAPP – e dell'INPS»
- Art. 15 – **Sistema informativo della formazione professionale**
- Art. 16 – **Monitoraggio e valutazione**





Che cosa si può fare subito

- Il progetto del 2015 presupponeva un **accentramento delle competenze** sulla f.p. allo Stato...
- ... che, con la bocciatura della riforma costituzionale del 2016, non si è realizzato
- Nulla vieta, però, che **si incominci ad attivare il sistema nelle Regioni disponibili** (le altre finiranno per accodarsi)

Grazie per la vostra attenzione

Queste slides si possono
scaricare dal sito www.pietroichino.it

